



# L'arte di Colagrossi per un omaggio a Manzù

UN incontro che ha il sapore dell'omaggio: omaggio a **Ignazio Colagrossi**, ma anche a **Giacomo Manzù**, entrambi artisti che, divisi dal tempo, restano uniti dalla passione per la cultura e per la sua condivisione. Nella suggestiva cornice della galleria d'arte moderna **Raccolta Manzù**, ad Ardea, oggi alle 17.30 saranno presentate ed esposte tre opere di Colagrossi, contornate da immagini video e fotografie che illustrano il processo creativo dei lavori. Tra essi spicca «**Le mani di Manzù**», scultura del 2011 che l'autore ha donato al museo. L'artista racconta di essere stato ispirato dalle mani del maestro per la loro capacità di dare vita all'arte attraverso capolavori come «La porta della morte», che oggi è esposta in Vaticano, ma anche ai sentimenti di pace che l'uomo ha saputo trasmettere.

Alla presenza della direttrice del museo Marcella Cossu e di Inge Manzù, l'incontro coglie ancora una volta il binomio di arte e territorio che la galleria ha tra i suoi principi ispiratori: territorio che spesso, negli anni, accoglie artisti locali ma anche quelli

In foto l'opera  
«Le mani di Manzù»



«adottati», come fu per lo stesso Manzù negli anni Sessanta e come torna a ripetersi oggi per Ignazio Colagrossi. Ecco come Marcella Cossu spiega l'idea di ospitare l'artista: «La sua produzione, principalmente a carattere religioso,

scava 'in interiore homine', fino a far coincidere le fattezze del Cristo con le proprie, salvo poi addirittura inabissarlo. — e, conseguentemente, inabissarsi -sul fondo del golfo azzurro del Circeo, legandosi intimamente e confondendosi con le viscere del territorio stesso; di Giacomo Manzù, sua stella polare, fissa nel bronzo le mani inconfondibili di artista-faber intrecciate dietro la schiena, sfarinate d'argilla creatrice, e nell'opera ci trasmette tutto il senso di

una pausa, forse serale, forse campestre, dalla serenità condivisa dell'«Angelus» di Millet». Appuntamento dunque oggi con «Manzù, l'arte e il territorio. Incontro con Ignazio Colagrossi».

Ga.M.